

1 ottobre 2001 0:00

EURO E CONVERSIONE

EURO: QUANTI DECIMALI OCCORRONO PER NON PENALIZZARE IL CONSUMATORE? GOVERNO E ISTAT DANNO RAGIONE ALL'ADUC. RIPORTIAMO PER INTERO IL NOSTRO COMUNICATO STAMPA DEL MAGGIO SCORSO.

Roma 1 ottobre 2001. Così scrivevamo lo scorso 25 maggio:

Quante cifre decimali saranno necessarie all'euro per non penalizzare il consumatore? Facciamo un esempio relativo alle bollette più familiari: telefono, luce, acqua e gas -dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc. Un euro vale 1936,27 lire, quindi 1000 lire valgono 0,516 euro, che arrotondati alla cifra superiore fanno 0,520 euro, i quali riconvertiti fanno però 1006,860 lire e non più 1000 lire. Un utente che consuma per esempio 1000 lire di elettricità, con la conversione in euro e riconversione in lire, ne pagherà 1006,8604. La cifra appare modesta per il singolo consumatore ma diventa astronomica se consideriamo gli importi di tutte le utenze. Abbiamo fatto un calcolo approssimato, considerando un consumo elettrico familiare di 4.000 kw per un anno: ebbene l'aumento sarebbe di circa 5.000 lire, che moltiplicato per 21 milioni di famiglie farebbero affluire nelle casse dell'Enel (o di chi per esso) qualcosa come 105 miliardi in più. Una manna piovuta dal cielo e senza colpo ferire!

La soluzione sarebbe quella di aumentare le cifre decimali, fino a sei, secondo i nostri calcoli, per rendere insignificanti i costi della conversione e riconversione. Ma le norme comunitarie prevedono l'utilizzo di 3 decimali per le operazioni di conversione, dalle lire all'euro, delle cifre delle fatture, il che non è sufficiente.

A rimetterci saranno i consumatori."